

LA VISITA DI BERLUSCONI IN LIBIA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

MIGRANTI E POVERTÀ Europa, se ci sei batti un colpo

di CARLO JEAN

Annunzio pure che qualche migliaia di infelici e poverissimi riescano a fuggire e a sopravvivere per arrivare nell'Unione europea, è evidente che - come diceva Milton Rand - una "migrazione" del genere non risolverebbe gli smisurati problemi della povertà di origine. Essi richiedono impegni e interventi assai solidi, intensi, continui della intera comunità internazionale, a partire dall'Onu, dal suo Alto commissariato per i rifugiati, dalla Unione europea, dai G8 e dai G20 che tanto hanno promesso e che all'Africa devono dare una attenzione e una priorità assoluta, ben diverse da quelle fin qui praticate. Cosa potremmo fare se i Paesi africani gestissero loro, con una doverosa salvaguardia della vita dei propri cittadini. Influssi migratori che potessero centinaia di migliaia di persone sulle spiagge europee? Per intanto, a parte i danni richiesti dai singoli paesi africani a singoli paesi europei (che fra l'altro ci hanno

È lunedì, coraggio

visitati recenti protagonisti), per il prossimo vertice di Copenaghen sul clima, i leader della Unione africana sono intenzionati a chiedere ai paesi sviluppati 67 miliardi di dollari entro il 2020 per attenuare il drammatico impatto sull'Africa dei mutamenti climatici provocati soprattutto dai paesi sviluppati con le loro fortissime emissioni di gas serra. E quindi la comunità internazionale non può non andare alla ricerca urgente di un nuovo e meno squilibrato modo di gestire i grandi problemi, attuali e futuri, del mondo, soprattutto per quanto riguarda la povertà, le questioni ambientali, quelle energetiche, quelle dell'acqua e le migrazioni internazionali. Ecco perché la fortissima diatriba italiana di questi giorni - migranti sì, migranti no - può creare solo confusione

IL CAMPIONATO

Cruz super, Lazio in testa

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

di PIENO MEI

Non accadeva da una sciagurata Rometta del '50-51, parola statistica. È successo un'altra volta, nel 2002-03, ma erano la seconda e la terza di calendario, giacché la prima fu rinviata. La Lazio sta molto bene e si vede: l'allenatore nuovo, Ballardini, sa il fatto suo: Julio Cruz, centravanti di nuova magia, ha segnato due gol veri al Chievo: era l'obiettivo della Roma, fatto anche se a parametro zero. Muslera è diventato un portiere prendiduto, cresciuto a dismisura insieme con la Lazio che il presidente Lottito sta crescendo pezzo per pezzo. Ha l'altamente convinto, il presidente Lottito, che alcune delle sue provocazioni stanno diventando un credo del calcio, e i comici hanno speso pure d'immitato. Perché la sua Lazio va presa sul serio. Anche la situazione della Roma, dall'altra coda della classifica, va presa molto sul serio e i vertici aziendali si stanno susseguendo affannosamente non potevano tutti prima? O credono alle favole? Ma la Roma o Romella che fosse aveva preso sei gol nei primi 180 minuti, uno ogni mezz'ora di media. Anche cambiando il portiere, come è accaduto ieri quando a sorpresa è stato mandato fuori i palli Julio Sergio Bertagnoli, trentuno anni da completare a novembre, brasiliano in giallorosso dal 2006 ma che non s'era visto nemmeno per un minuto ufficiale. Per la Juve c'era lui: ha preso i soliti tre gol

diventati l'abitudine romanista, ma non ha colpa determinanti e almeno questa è una buona notizia. L'altra buona riguarda naturalmente De Rossi, la sua bravura, la dedizione, il "rosicare" sempre e comunque ("Sei preventivo" ha detto in faccia all'arbitro, signor Rocchi, quando è stato precocemente ammonito). Ma il resto? Il resto è che la Roma era meno forte (per non dire più debole) delle grandi, non presunte ma reali, cioè tipo Inter e Juve. Ora l'inter, come s'è visto, ha preso Eto'o, Milito e Thiago Motta (tre in gol l'altra sera nel derby), più Sneijder appena sceso dall'ereo. Lucio e il gioco, il tutto per sostituire Ibrahimovic, che prima il gioco era alla Zlatan: daregla palla e ci penserà lui. Mourinho annusa la magnifica rosa di cui dispone, proffuma di trionfi, e sceglie il modulo: sa adattare il gioco (e il non gioco com'era la stagione passata) ai giocatori e non la viceversa, come alle latitudini della Roma. La Juve ha acquistato Diego, un nome che è un programma su un campo di calcio (brasiliano) e Felipe Melo: e chi ha fatto gol all'Olimpico pieno come ai tempi belli? Diego due volte e Felipe Melo. In mezzo, per l'uno a un momento, un'invenzione di De Rossi. Dice Rossella Sensi che c'è tempo fino alle 19 di oggi per correre ai ripari, ma ci sono i ripari? E ci sono gli euro? Se sì, perché ridursi all'ultimo respiro, quando, ed è appena passato il secondo turno, si bocheggia? Si rischia solo di fare confusione, ha detto Spalletti: non torna: quella l'hanno già fatta.

Il difficile cammino di Gheddafi verso l'Occidente

A liberazione da parte del governo scozzese di Megrahi, membro dei servizi segreti libici e condannato all'ergastolo per la strage aerea di Lockerbie, la sua accoglienza come un eroe al suo arrivo a Tripoli, l'imbarazzo di Londra, l'indignazione delle opinioni pubbliche americane e britannica ed i tentativi di strumentalizzarne politica in Italia per la visita del Presidente del Consiglio in Libia e per l'invio alle celebrazioni dei quarantennale della rivoluzione che la Precece Tricolori, vanno riportate nelle loro giuste dimensioni. Hanno cercato di farlo da noi l'ex-Presidente Cossiga e l'On.le Dini. Non si è trattato di un atto di servilismo verso un dittatore, né di acquisiscenza verso il terrorismo finanziato in passato dalla Libia, ma di un'azione responsabile, finalizzata all'interesse nazionale italiano. Lo sostiene anche Strarfor, che spiega il comportamento del leader libico ed motivi che lo hanno sempre indotto a sostenere l'innocenza di Megrahi e, nel contempo, a risarcire con oltre due miliardi e mezzo di dollari la vittime della strage. Tale decisione, apprezzata dallo stesso Bush, ha contribuito a far uscire la Libia dalla condizione di "Stato paria". La medesima logica è stata seguita da Gheddafi nel 2003, nella rinuncia ai suoi programmi nucleari. La Libia ha bisogno dell'Occidente, della sua tecnologia e dei suoi mercati, ancor più di quanto l'Europa necessiti del suo petrolio e del suo gas naturale, che però riducono la sua dipendenza dalla Russia.

Secondo George Joffe - uno dei massimi esperti mondiali di Islam e di terrorismo - Gheddafi era persuaso che la condanna di Megrahi fosse ingiusta, dovuta a ragioni politiche. Egli avrebbe però sottovalutato la possibilità di violente reazioni. Non se le aspettava. Avrebbe quindi commesso un errore. Una volta fatto, non poteva fare macchina indietro e chiedere scusa. Anche l'Occidente ha la sua parte. Non ha capito perché Gheddafi debba comportarsi così. Certamente, il colonnello è un personaggio imprevedibile, istrionico ed arrogante. Ha predicato a Parigi il rispetto dei diritti umani. Ha offeso gli italiani, portando sul petto a Roma la foto di Mokhtar, l'eroe della resistenza libica contro l'occupazione coloniale. Ne ha combinate ovunque più di Bertoldo in Francia. Ma certamente non è uno sprovvato. Se lo fosse, non sarebbe sopravvissuto al potere per quarant'anni in un paese difficile come la Libia. Sa quello che fa. Lo ha dimostrato anche usando sagacemente "carte e bastone", stroncando il terrorismo islamico. Ha dovuto cercarsi nemici esterni per creare prima e mantenere poi un'unità nazionale insulare. Lo ha fatto con controvocazioni, che gli hanno attirato sanzioni e anche bombardamenti. Si è barcamenato fra l'Urss e l'Occidente

fino al crollo della prima. Poi, non gli è rimasta alternativa ad un accordo ad ogni costo con il secondo. Ha così pagato per Lockerbie e rimesso alle armi nucleari pur di fare la pace con Stati Uniti ed Europa. Certamente non vuole rovinare i rapporti per Megrahi qualsiasi. Le stranezze sono ad uso e consumo dei libici. Gli permettono il controllo sulle loro dodici litigiose tribù. Non è un "cane pazzo", come l'aveva definito Reagan. È merito di uomini politici, come Craxi ed Andreotti prima, Dini e Berlusconi poi, ma anche di Prodi e di D'Alema, di averlo capito. Di aver guardato cioè alla sostanza delle cose. Non solo alle apparenze. Essi hanno compreso perché Gheddafi si comportava così. Deve farlo per sopravvivere. Ciò ha permesso di valorizzare i grandi interessi comuni che il nostro paese ha con la sua "ex-quarta sponda". Joffe rimprovera agli altri occidentali di non averlo saputo fare.

Le polemiche sulla visita di Berlusconi sono perciò fuori luogo. A parte ogni altra cosa, non è andato a celebrare i quarant'anni della rivoluzione, ma l'anniversario del trattato che ha posto fine al contenzioso coloniale con la Libia. È risibile sostenere che il Presidente del Consiglio si inchini al terrorismo per intercessi di *lobbies* e "lu victorie". Comunque, il 1° settembre Berlusconi parteciperà a Danciza, con gli altri capi di Stato e di governo europei, alla cerimonia che ricorda l'inizio della seconda guerra mondiale.

L'accoglienza trionfale a Megrahi è stata comunque

NICOLA MIRELLA e MONICA GRECO ricorrono con affetto e ammirazione **TITO BELLAITI**

Partecipano al dolore di STEFANIA SIMONA, FABRIZIO ROBERTO.
Roma, 31 agosto 2009

FEDERICA e GIANCARLO GRECO sono vicini a STEFANIA SIMONA per la perdita del caro papà
Roma, 31 agosto 2009

FRANCESCO e ANNA con rispettive famiglie rimpiangono la perdita della sua **ELSA CERZA**

TITO

Roma, 31 agosto 2009

FRANCESCO e ANNA con rispettive famiglie rimpiangono la perdita della sua **ELSA CERZA**

FEDERICA e GIANCARLO GRECO sono vicini a STEFANIA SIMONA per la perdita del caro papà
Roma, 31 agosto 2009

FRANCESCO e ANNA con rispettive famiglie rimpiangono la perdita della sua **ELSA CERZA**

NICOLA MIRELLA e MONICA GRECO ricorrono con affetto e ammirazione **TITO BELLAITI**

Partecipano al dolore di STEFANIA SIMONA, FABRIZIO ROBERTO.
Roma, 31 agosto 2009

FEDERICA e GIANCARLO GRECO sono vicini a STEFANIA SIMONA per la perdita del caro papà
Roma, 31 agosto 2009

FRANCESCO e ANNA con rispettive famiglie rimpiangono la perdita della sua **ELSA CERZA**

TITO

Roma, 31 agosto 2009

FRANCESCO e ANNA con rispettive famiglie rimpiangono la perdita della sua **ELSA CERZA**

FEDERICA e GIANCARLO GRECO sono vicini a STEFANIA SIMONA per la perdita del caro papà
Roma, 31 agosto 2009

NICOLA MIRELLA e MONICA GRECO ricorrono con affetto e ammirazione **TITO BELLAITI**

Partecipano al dolore di STEFANIA SIMONA, FABRIZIO ROBERTO.
Roma, 31 agosto 2009

FEDERICA e GIANCARLO GRECO sono vicini a STEFANIA SIMONA per la perdita del caro papà
Roma, 31 agosto 2009

FRANCESCO e ANNA con rispettive famiglie rimpiangono la perdita della sua **ELSA CERZA**

TITO

Roma, 31 agosto 2009

FRANCESCO e ANNA con rispettive famiglie rimpiangono la perdita della sua **ELSA CERZA**

FEDERICA e GIANCARLO GRECO sono vicini a STEFANIA SIMONA per la perdita del caro papà
Roma, 31 agosto 2009

NICOLA MIRELLA e MONICA GRECO ricorrono con affetto e ammirazione **TITO BELLAITI**

Partecipano al dolore di STEFANIA SIMONA, FABRIZIO ROBERTO.
Roma, 31 agosto 2009

FEDERICA e GIANCARLO GRECO sono vicini a STEFANIA SIMONA per la perdita del caro papà
Roma, 31 agosto 2009

FRANCESCO e ANNA con rispettive famiglie rimpiangono la perdita della sua **ELSA CERZA**

TITO

Roma, 31 agosto 2009

FRANCESCO e ANNA con rispettive famiglie rimpiangono la perdita della sua **ELSA CERZA**

FEDERICA e GIANCARLO GRECO sono vicini a STEFANIA SIMONA per la perdita del caro papà
Roma, 31 agosto 2009

È lunedì, coraggio

Se il social network aiuta i ladri

SEGUE DALLA PRIMA

di ANTONELLO DOSE

Da Internet all'Interpol il passo è breve, dunque. Nel rapporto intitolato "Il crimine digitale" (non ci sono riferimenti a Mediaset Premium, lo diciamo per evitare che nel nostro Paese gli animi si surriscaldino ancora di più), si dice chiaramente che ben 4 utenti di Facebook su 10 rivelano dettagli sul periodo in cui vanno in vacanza e sugli ultimi acquisti hi-tech realizzati. Il 33% di loro sente il bisogno di avvisare il mondo anche se parte per un weekend. Questo dimostra chiaramente una cosa: si può essere tecnologica e evoluti e autentici e non esserlo. Senza dubbio, la spinta ad aprirsi in maniera così totale, sebbene sul web, deriva da un forte desiderio di rapporti umani e di nuove conoscenze. Tutti ambiscono ad avere la casa piena di amici, ma se questi poi ti portano via gli elettrodomestici e i mobili, può essere molto seccante. Come ci si può difendere da questi manigoldi telematici, che

si fingono amiconi via cavo? Gli esperti danno pochi, ma utili consigli. Ad esempio, se colui che ti chiede l'amicizia su Facebook ti fa domande del tipo: "Tanto per fare due chiacchiere, volevo chiederti...dove nascondi l'aragosta quando vai in ferie?" oppure "scusami, una curiosità cabalistica...qual è la combinazione della tua cassaforte?". In casi del genere, a detta degli studiosi, è meglio diffidare decisamente. Le amicizie di massa proposte dai social network sono inevitabilmente molto superficiali e, in realtà, dette dal desiderio di esibire grandi numeri, come nei tesseraconti dei partiti politici o per le conquiste amorose di un calciatore di serie A.

Gli amici veri, nel corso di un'esistenza, si contano di una dita di una mano. Neanche *Marellino pane e vino*, se fosse arrivato all'età adulta, con tutta la sua bontà è sincerità d'animo, avrebbe potuto vantare 1.500 veri amici (cosa che ognuno di noi può illudersi di riuscire a ottenere, proponendo il pro-

prio profilo in rete). Inoltre, è sempre bene controllare la credibilità di uno che si propone come amico: se Prodi lo avesse fatto con D'Alema e Berlusconi con Bossi, si sarebbero evitati numerose amarezze. L'unica nota positiva che si può trarre da questa vicenda, consiste nella crescente professionalità dei malviventi.

Un tempo, nei mesi estivi, ti arrivavano le classifiche telefonate silenziose, per controllare se l'abitudine ricorrono a Internet e Oggi, i ladri d'appartamento ricorrono a Internet e sistema di satelliti che circolano sopra le nostre teste. Intanto, per non correre rischi, la Legal e Genetral ha allo studio un aumento del costo delle sue polizze per furto, ai danni degli utenti di Facebook e Twitter. Magari basterebbe soltanto un po' di buon senso, come recitava anni fa un famoso slogan pubblicitario: "La fiducia è una cosa seria". Si può imparare qualcosa anche da una semplice ed ingenua formaggelata.

GIULIO CESARE ROLLI

Prof. Ing.

Il giorno 30 Agosto 2009 è venuta a mancare nella fede e sempre vissuto si è

ELVIRA PALADINI

Roma, 29 agosto 2009

MARGHERITA POGGIALI

In CASTELLANO

Roma, 31 agosto 2009

ELENA MOLE

Roma, 31 agosto 2009

GIULIO CESARE ROLLI

Prof. Ing.

Il giorno 30 Agosto 2009 è venuta a mancare nella fede e sempre vissuto si è

ELVIRA PALADINI

Roma, 29 agosto 2009

MARGHERITA POGGIALI

In CASTELLANO

Roma, 31 agosto 2009

ELENA MOLE

Roma, 31 agosto 2009

GIULIO CESARE ROLLI

Prof. Ing.

Il giorno 30 Agosto 2009 è venuta a mancare nella fede e sempre vissuto si è

ELVIRA PALADINI

Roma, 29 agosto 2009

MARGHERITA POGGIALI

In CASTELLANO

Roma, 31 agosto 2009

ELENA MOLE

Roma, 31 agosto 2009

GIULIO CESARE ROLLI

Prof. Ing.

Il giorno 30 Agosto 2009 è venuta a mancare nella fede e sempre vissuto si è

ELVIRA PALADINI

Roma, 29 agosto 2009

MARGHERITA POGGIALI

In CASTELLANO

Roma, 31 agosto 2009

ELENA MOLE

Roma, 31 agosto 2009

È lunedì, coraggio

PIEMME
NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI

SENFIZO TELEFONICO
orario: tutti i giorni compresi i lunedì dalle 08.00 alle 18.30
TEL. 199.303.586

06-66-19.22.34
06-66-19.22.33
FAX 06-66-19.22.33
E-mail: informazioni@piemme.it
Ambiente al riciclatori e alle opere di cultura
L'INTELLIGENZA
L'AMBITO
L'AMBITO

